



COMUNE DI
FORMIGINE
URBANISTICA

PIANO PARTICOLAREGGIATO INTERCOMUNALE DI INIZIATIVA PUBBLICA

Polo estrattivo 5.1

“Pederzona”

PROGETTO

RAPPORTO PRELIMINARE

DI

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006

COMUNE DI MODENA:

PP approvato con delibera CC n.115 del
23.07.1998

1° Variante approvata con delibera CC n.92
del 22.12.2003

2° Variante approvata con delibera CC n.96
del 15.12.2008

COMUNE DI FORMIGINE:

PP Approvazione CC. n.96 del 29.10.1998

Progetto Attuativo GC n.33 del 25.03.1999

Variante PP CC n.3 del 04.02.2003

Variante Progetto Attuativo GC n.59 del
29.05.2003

Variante PP CC n.18 del 25.03.2004

Variante PP CC n.34 del 02.04.2009

IL DIRIGENTE AREA 3

Arch. Bruno Marino

1. PREMESSA

Il decreto legislativo 4/2008 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale”, introduce la Valutazione Ambientale Strategica, prevista dalla Direttiva europea n.42/2001, concernente la valutazione degli impatti significativi sull’ambiente di piani e programmi.

Si tratta di un processo volto ad individuare preventivamente gli impatti ambientali significativi che deriveranno dall’attuazione delle singole scelte del piano/programmatiche consente di selezionare tra le possibili soluzioni alternative, al fine di garantire la coerenza di queste con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Il D.Lgs. 4/2008 prevede le procedure di VAS e di Verifica di assoggettabilità finalizzate a valutare preventivamente se uno specifico piano o programma possa avere effetti significativi sull’ambiente.

In relazione alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 391/2008 e della Circolare della Regione Emilia Romagna del 12.11.2008, in considerazione del fatto che la Variante al piano in esame:

- è disciplinata dalla L.R. 47/78 e dalla normativa di settore consistente nella L.R. 17/1991,
- riguarda progetti e interventi che rientrano tra i progetti elencati nell’allegato IV al punto 8, lettera i),
- rientra tra i casi per i quali trova applicazione il procedimento di verifica di assoggettabilità, poiché ricorrono le ipotesi previste dal comma 3 dell’art.6 del Decreto legislativo 4/2008,
- è stata adottata dal Consiglio comunale il 15.05.2008 e quindi prima dell’entrata in vigore della L.R. 9/2008, secondo la quale sono *fatte salve le fasi procedurali e gli adempimenti già svolti, in quanto compatibili con le disposizioni del decreto*, ma che è comunque necessario che le procedure di approvazione siano integrate con il provvedimento di verifica di assoggettabilità da parte dell’autorità competente,

si è proceduto col presente rapporto ad effettuare le opportune valutazioni ambientali al fine di valutare gli impatti derivanti dall’attuazione degli interventi progettati e la loro conseguente sostenibilità ambientale.

La localizzazione del polo interferisce con l’adiacente SIC/ZPS “Colombarone”.

Le valutazioni effettuate si riferiscono alle modifiche riguardanti il territorio di Formigine.

2. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIANO

Il PIAE vigente della Provincia di Modena ha assegnato al Comune di Formigine una potenzialità estrattiva massima pari a 1.256.882 m³ localizzandola all’interno di un comparto estrattivo, denominato Polo estrattivo intercomunale 5.1, situato a nord del territorio comunale in località Magreta/Colombarone; al Polo 5.1 il piano provinciale ha attribuito un’estensione di 2.038.000 m², suddivisi in 1.272.000 m² a Modena e 766.000 m² a Formigine.

La Variante Generale al PIAE, adottata con atto del Consiglio Provinciale n.93 del 25.06.2008 ed avente valenza anche di PAE comunale per il Comune di Formigine, ha riconfermato il Polo estrattivo intercomunale prevedendone l’ampliamento nel Polo 5 ed attribuendo allo stesso una nuova potenzialità di 5.200.000 m³.

Il Comune di Formigine si è dotato del Piano delle Attività Estrattive (PAE) approvandolo il 13.11.1997 con deliberazione del Consiglio Comunale. n.84.

In attuazione del PAE comunale il Comune di Formigine, insieme al Comune di Modena, ha predisposto, in conformità alla pianificazione sopraordinata, il Piano Particolareggiato intercomunale d'iniziativa pubblica del Polo estrattivo 5.1 "Pederzona" approvandolo con deliberazione del C.C. n.96 del 29.10.1998, modificato con Varianti successive approvate con deliberazione del C.C. n.3 del 04.02.2003 e delibera del CC. n.11 del 03.03.2005.

Il progetto attuativo esecutivo del Piano Particolareggiato, predisposto dai soggetti attuatori, è stato approvato dal Comune di Formigine con deliberazione della G.C. n.33 del 25.03.1999 e modificato successivamente, riguardo alla tempistica prevista dal Piano Poliennale di Attuazione, con deliberazione della G.C. n.59 del 29.05.2003.

Il progetto di piano ha previsto uno scavo a fossa fino alla profondità massima di -12 mt con recupero finale naturalistico e rilocalizzazione degli impianti di trasformazione posti lungo il Secchia al fondo delle aree scavate previa impermeabilizzazione delle stesse.

Giunti quasi a conclusione della fase estrattiva (954.160 m³, volume autorizzato al 2007), mentre sono in corso le operazioni di recupero finale e sono state realizzate le opere di mitigazione previste, si è resa necessaria la presente variante per far fronte a difficoltà e problematiche di varia natura derivanti dalla vastità del Polo in questione e dalla complessità degli interventi previsti.

Rimandando nel dettaglio alla Relazione Illustrativa del progetto di variante, le modifiche proposte sono sinteticamente le seguenti:

1. il mantenimento in loco della Via Pederzona vecchia e a Via Poggi, nel progetto vigente previste in demolizione, prevedendo solo deviazioni temporanee al fine di consentire l'escavazione in sicurezza delle aree adiacenti le due strade esistenti e nel contempo garantire il collegamento (non ai fini delle attività estrattive) tra la Via Poggi e la Via Pederzona nuova; detta soluzione garantisce anche dai rischi derivanti dalla realizzazione di viabilità su terreno di riporto come previsto dal vigente piano,
2. il riutilizzo dei materiali terrosi (cappellaccio) accantonati e dei limi di lavorazione impiegandoli nel recupero a piano campagna di alcuni settori, col conseguente beneficio della diminuzione di traffico dovuto alla movimentazione fuori Polo oltre che il conseguimento di un ripristino più idoneo dal punto di vista ambientale,
3. alla luce delle indicazioni discendenti dal Piano Territoriale delle Acque, ammettere la possibilità alternativa di ripristinare alcune delle aree scavate a bosco planiziale, come da previsione vigente di PP, o a bacino irriguo,
4. adeguamento delle NTA relativamente alle caratteristiche delle fondazioni in conseguenza delle sopraggiunte modifiche normative in materia di prevenzione del rischio sismico;
5. aggiornamento dei conteggi dei volumi tenendo conto dello stato di fatto al 2007,
6. integrazione dell'art.16 con le destinazioni urbanistiche che assumeranno le aree ricadenti in Comune di Formigine una volta conclusa l'attività estrattiva.

La Variante prevede anche l'inserimento di una nuova area estrattiva e di un quantitativo pari a 150.000 m³ (residuo pianificato nel PAE vigente) al fine di ottemperare agli impegni discendenti dal "Protocollo di Intesa tra la Provincia di Modena, il Comune di Modena, il Comune di Formigine, il Consorzio Via Perderzona e la Società Consortile Modena Scarl per la fornitura di materiali inerti per il completamento della costruzione della linea ferroviaria alta Velocità nel tratto interessante il territorio della Provincia di Modena" sottoscritto il 22.10.2003.

In conseguenza di dette previsioni estrattive aggiuntive si è provveduto a proporre l'adeguamento della tempistica di attuazione del Piano Particolareggiato e la validità temporale dello stesso.

3. VALUTAZIONE COMPATIBILITA' AMBIENTALE DEGLI EFFETTI DEL PROGETTO DI VARIANTE

E' necessario premettere che l'entità delle questioni affrontate con la presente variante al piano è sicuramente trascurabile dal punto di vista delle conseguenze ambientali se si tiene conto:

- della vastità del Polo estrattivo 5.1 e degli interventi sullo stesso pianificati,
- della potenzialità estrattiva massima assegnata al Polo 5.1 (1.256.882 m³), superiore a quanto già autorizzato e incrementabile con la Variante proposta,
- che la profondità di scavo massima non viene modificata rispetto alla vigente,
- che alcune modifiche sono squisitamente tecnico/normative e senza alcuna ricaduta ambientale,
- della situazione ambientale caratterizzante le aree a conclusione della fase di escavazione programmata dallo strumento attuativo vigente, quando sono ancora in corso le operazioni di recupero finale,
- delle scelte di pianificazione territoriale assunte dalla Variante generale al PIAE, avente per il territorio comunale formiginese anche valenza di PAE.

Tenendo presente quanto premesso, nell'effettuare le valutazioni riguardanti la compatibilità degli interventi proposti in Variante, è utile distinguere gli stessi in due gruppi, al fine di associare ad essi alcune considerazioni importanti dal punto di vista della loro sostenibilità:

1° gruppo - il mantenimento in loco della Via Pederzona vecchia e della Via Poggi, adeguamento delle NTA relativamente alle caratteristiche delle fondazioni, aggiornamento dei conteggi dei volumi al 2007, integrazione dell'art.16 con le destinazioni urbanistiche a fine escavazione, nuova area estrattiva e quantitativo pari a 150.000 m³, adeguamento della tempistica di attuazione;

2° gruppo - riutilizzo dei materiali terrosi (cappellaccio) accantonati e dei limi di lavorazione per ripristini a piano campagna, possibilità di ripristinare alcune delle aree scavate a bacino irriguo.

Riguardo alle modifiche rientranti nel primo gruppo, le stesse si inquadrano perfettamente all'interno della pianificazione vigente.

Si può ritenere dunque che l'incidenza ambientale delle stesse sia tranquillamente riconducibile alle valutazioni effettuate con la Valutazione di Impatto Ambientale predisposta a corredo del progetto di piano particolareggiato vigente e condotta secondo la metodologia dello studio di Bilancio Ambientale prevista dal PIAE vigente; sono stati già esaminati, pertanto, tutti i fattori aventi incidenza sulle diverse componenti ambientali e valutati i correttivi e le mitigazioni da adottare ai fini della sostenibilità degli interventi. In particolare riguardo al volume aggiuntivo proposto di 150.000 m³ lo stesso è stato valutato compatibile anche secondo le previsioni provinciali riportate nelle schede di Polo del PIAE vigente.

Riguardo alle modifiche rientranti nel secondo gruppo, le stesse trovano rispondenza nelle previsioni della Variante generale al PIAE adottata, che con le Norme tecniche di attuazione fornisce prescrizioni precise in merito ai ripristini delle aree scavate, definendo attentamente le modalità di impiego delle differenti tipologie di materiali ammessi (tra essi anche limi di lavaggio degli inerti) ed indicando per ciascun polo le modalità di recupero più idonee.

In particolare per il Polo 5, (come è stato rinominato il Polo 5.1 a seguito della ridefinizione dei suoi confini), è infatti previsto *il ritombamento con limi fino a piano campagna con destinazione agricola e naturalistica e la formazione di invaso ad usi plurimi.*

Alla luce di queste scelte, specificatamente con la VALSAT e lo Studio di Bilancio Ambientale prodotti a corredo del PIAE adottato con valenza di PAE, si sono valutate le ricadute ambientali discendenti dall'impiego di limi generando la conclusione che, fino a quando non sia stata certificata la loro reale innocuità e biodegradabilità, l'immissione di limi contenenti flocculanti in aree depresse da recuperare debba essere necessariamente preceduto da fasi di sperimentazione e procedure specifiche di gestione, di controllo e di verifica periodica da parte degli organi competenti.

In particolare l'entrata in vigore del D.Lgs. 117/2008 relativo alla gestione dei rifiuti da attività estrattiva prevede che per i materiali di ritombamento debbano essere effettuate tutte le opportune analisi chimiche e sia dimostrata la conformità ai limiti riportati nella colonna A Tab.1 Allegato 5, parte IV del D.Lgs 152/2006.

Parallelamente dovranno essere rispettati anche i limiti di conformità delle acque sotterranee secondo il DLgs 31/2001.

Alle valutazioni sopra riportate sono da aggiungersi anche quelle fornite da ARPA nel parere espresso in data 17.11.2008/prot.n.17906 sul progetto di Variante al piano con particolare riguardo all'impiego dei limi nei ripristini: le cautele aggiuntive raccomandate a riguardo si intendono nel presente rapporto integralmente recepite e condizionanti gli interventi di recupero ambientale.

4. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Come in premessa riportato, la localizzazione del Polo interferisce con l'adiacente SIC/ZPS "Colombarone" pertanto riguardo alle interazioni tra l'attività estrattiva ed i ripristini conseguenti la stessa si rimanda alla Valutazione di incidenza (Volume 4.1) prodotta a corredo della Variante generale al PIAE adottata con valenza di PAE per il Comune di Formigine.

Pare tuttavia necessario in questa sede sintetizzare le risultanze di detto studio dicendo:

Le interferenze dell'attività estrattiva sono indirette con polveri, traffico, rumore sugli habitat e sulle specie interessate dai percorsi di accesso alla cava; si avrà disturbo della fauna da ridurre al massimo nei periodi di riproduzione.

Al termine del periodo estrattivo si potrebbe considerare una incidenza finale positiva se il recupero ambientale sarà prettamente ai fini naturalistici congruente e complementare al sito adiacente della Rete Natura 2000 e contribuirà ad aumentare la superficie delle zone umide a degli habitat connessi.

5. CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni fatte, ai fini di una semplificazione procedimentale e per evitare inutili duplicati, si rimanda espressamente:

- alla Valutazione di Impatto Ambientale predisposta a corredo del progetto di piano particolareggiato del Polo 5.1 vigente,
- alle valutazioni riportate nel Volume 4.1 e nel Rapporto Ambientale facenti parte degli elaborati della Variante generale al PIAE adottata con valenza di PAE per il Comune di Formigine,

e si conclude ritenendo l'intervento di Variante sostenibile dal punto di vista ambientale a condizione che siano messe in atto tutte le tutele, le misure di mitigazione ed i monitoraggi scaturiti come esito delle valutazioni/analisi condotte e qui richiamate.